



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 244**

indagine sui nuovi contagi da SARS-CoV-2 in Piemonte dopo il lockdown.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 30/04/2020*

*Presentata in data 30/04/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno*

*(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

**OGGETTO: indagine sui nuovi contagi da SARS-CoV-2 in Piemonte dopo il lockdown.**

### **Premesso che**

- a causa della pandemia di Covid-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 29 aprile 2020, 3.231.054 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 228.403 deceduti;
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e da allora, l'Italia registra 203.591 casi verificati (terzo Paese al mondo per casi verificati dopo gli Stati Uniti e la Spagna) e 27.682 deceduti;

### **premessso, inoltre, che**

- l'analisi dei dati italiani, disponibili al 20 aprile 2020 e fatta dall'ISS, mostra che l'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è di 79 anni (mediana 80, range 0-100, RangeInterQuartile - IQR 73-86), mentre l'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di oltre 15 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (età mediane: pazienti deceduti 80 anni – pazienti con infezione 62 anni);
- secondo questi primi dati siamo di fronte ad una pandemia che colpisce particolarmente gli anziani – al 20 aprile solo 238 dei 21.551 (l'1,1%) pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 era di età inferiore ai 50 anni e solo 54 avevano meno di 40 anni (per 6 pazienti di età inferiore ai 40 anni non sono disponibili informazioni

cliniche, gli altri 38 presentavano gravi patologie preesistenti mentre 10 non avevano diagnosticate patologie di rilievo);

#### **rilevato che**

- per quanto riguarda la Regione Piemonte, il DPCM del 8 marzo, annunciato il 7 marzo, ha decretato le misure urgenti per il contenimento del contagio da Covid-19 per alcune aree del Piemonte quali le province di Alessandria, Asti, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola;
- il DPCM del 9 marzo successivo ha esteso tali misure a tutto il Piemonte e l'Italia intera;
- il DPCM dell'11 marzo 2020 ha sancito le prime misure di contenimento del contagio da Covid-19 anche per le aziende e le attività produttive, misure ulteriormente inasprite il 22 marzo successivo attraverso il DPCM con il quale vengono sospese le attività produttive industriali e commerciali considerate non essenziali;

#### **rilevato che**

- secondo i dati della Protezione Civile, l'8 marzo scorso i dati sul contagio in Piemonte erano i seguenti: 245 ricoverati con sintomi, 45 di essi in terapia intensiva, 355 totale positivi, 153 nuovi positivi rispetto al giorno precedente per un totale di 360 casi totali;
- tali dati erano aumentati vertiginosamente il 22 marzo successivo: 2118 ricoverati con sintomi, 308 di essi in terapia intensiva, 4127 totale positivi, 668 nuovi positivi rispetto al giorno precedente per un totale di 4420 casi totali;

#### **considerato che**

- a partire dal 8 marzo scorso - e più massicciamente dal 22 marzo 2020 - l'Italia e il Piemonte sono in regime di chiusura totale, fatte salve alcune limitate eccezioni come da normativa sopra citata;

#### **tenuto conto che**

- in data 29 aprile 2020 la situazione piemontese è ancora altamente preoccupante: 2.637 ricoverati con sintomi, 202 di essi in terapia intensiva, 15.521 totale positivi, 411 nuovi positivi rispetto al giorno precedente per un totale di 25.861 casi totali: quest'ultimo

dato ci pone come la seconda regione italiana per numero di casi di COVID-19 registrati ufficialmente dall'inizio dell'epidemia;

#### **evidenziato che**

- nelle numerose interviste rilasciate alla stampa dall'Assessore regionale alla sanità, Luigi Icardi, viene evidenziato sostanzialmente che la specificità del "caso Piemonte" sia da ricercare in un piccolo sfasamento temporale di circa 8-10 giorni rispetto ai primi casi evidenziati in Lombardia e Veneto;
- a titolo di esempio si segnala l'intervista del 30 aprile scorso nella quale, alla domanda sul rischio concreto di tornare indietro a una situazione di lockdown, l'Assessore risponde che «l'epidemia da noi è partita otto-dieci giorni dopo i focolai che si sono accesi in Lombardia e in Veneto. Ora gli altri aprono ma noi siamo indietro, la situazione a Torino richiede attenzione. Avremmo ancora bisogno di qualche giorno in più per essere più tranquilli»;

#### **appreso che**

- tra il 16 e il 29 aprile, i casi totali accertati in Piemonte sono aumentati di 6.753 unità, cioè del 35%, più che nelle altre regioni: la seconda è la Liguria, con il 31% mentre la Lombardia e l'Emilia-Romagna sono aumentati rispettivamente del 19 e del 17%;
- i morti in Piemonte sono stati 909 (solo la Lombardia ne ha avuti di più, 2.071) con un incremento percentuale del 43%, dietro solo al Veneto (47%);
- nelle ultime tre settimane, invece i casi totali sono aumentati del 78%, contro il 57% della seconda regione con il maggiore incremento percentuale (la Liguria) e i morti sono aumentati del 107%, davanti a tutti; come anche per quanto riguarda la percentuale degli attualmente positivi che sono aumentati del 37% (davanti al Lazio, con il 28%).
- al 29 aprile, il Piemonte risulta inoltre ufficialmente contagiato lo 0,59% della popolazione, una percentuale inferiore soltanto a Valle d'Aosta (0,89%), provincia di Trento (0,75%) e Lombardia (0,75%): la variazione dei casi sulla popolazione nelle ultime due settimane è stato dello 0,137%, il più alto in Italia;

#### **considerato che**

- il Piemonte ha raggiunto i 1.000 casi confermati di COVID-19 il 15 marzo, quattro giorni dopo il Veneto, una settimana dopo rispetto all'Emilia-Romagna e due settimane dopo la Lombardia, tale piccolo sfasamento temporale appare confermato, ma i dati delle ultime 3 settimane suggeriscono in maniera forte che tale questione non sia di primaria importanza al fine della gestione della fase uno da parte della Regione Piemonte;

## **INTERROGA**

### **I'Assessore competente per sapere**

- se, dati i numerosissimi casi di nuovi contagi avvenuti in Piemonte nelle settimane successive al lockdown totale dell'Italia e della Regione, siano stati individuate le tipologie, i luoghi, le casistiche e le modalità con cui sono questi sono avvenuti, al fine di avere una mappatura delle fragilità del sistema di contenimento del virus in Piemonte e agire in modo migliore durante la cosiddetta fase 2.

*Torino, 23 aprile 2020*